

Premiazione del concorso

Un buon cittadino? Io lo conosco!

Edizione 2018 – 26 aprile 2018



Le note del *Te Deum*, dell'*Inno alla gioia* e dell'*Inno Nazionale*, suonate dalla fantastica **Orchestra Giovanile Matteotti**, diretta dal prof. **Lidio Mantovani**, che pochi giorni fa ha ottenuto un grande successo al concerto organizzato a favore di Medici Senza Frontiere, hanno introdotto un appuntamento che è entrato nella storia della nostra scuola. E di cui trovate sempre il resoconto su Bolle di Sapone e sul sito dell'Istituto.





tutti in piedi per l'Inno Nazionale

Come sempre, un momento di festa ma anche di riflessione la premiazione del concorso organizzato alla Matteotti, per il nono anno consecutivo, dalla prof. **Claudia Bocca**, vicepresidente dell'istituto, che l'ha creato insieme alla dott. **Anna Peiretti Vanzini**, genitore di tre ormai ex allievi della Matteotti e quest'anno per la prima volta non fisicamente presente alla premiazione. Fondamentali, come sempre, il supporto del Dirigente Scolastico, prof. **Andrea Rastelli** e la collaborazione della prof. **Enrica Lavazza**.

Proprio il Dirigente Scolastico ha introdotto la cerimonia di premiazione, ringraziando i presenti ed esponendo il significato del concorso, diventato ormai appuntamento consueto per la Matteotti.

Ai nostri ragazzi viene proposto il compito di cercare e riconoscere sul proprio territorio quegli aspetti positivi che molto spesso "non fanno notizia". Bisogna riflettere sull'idea di qualcuno che faccia qualcosa di bello e di buono per gli altri, una persona che abbia a cuore il bene di tutti e si dia da fare. Non un eroe, ma qualcuno che rispetta gli altri ed agisce, nel suo piccolo, per aiutare il prossimo e la comunità in cui vive.

Il territorio, appunto, e le sue autorità: questo progetto è appoggiato fin dall'inizio dal Comune e dalla Regione, attraverso l'ing. **Giovanni Maria Ferraris**, prima Presidente del Consiglio Comunale ed oggi Assessore Regionale alla Polizia Locale e allo Sport, che ha sempre presenziato alle premiazioni. Con la sua ormai nota abilità oratoria, ha sottolineato l'importanza di educare le giovani generazioni al senso di cittadinanza e di responsabilità. In un momento in cui Internet e i social stanno modificando radicalmente la vita dei ragazzi, il loro modo di rapportarsi tra coetanei, è importante unire le forze per educarli. La scuola e le Forze dell'Ordine, in particolare gli organismi ben radicati sul territorio, possono aiutare le famiglie ad allontanare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo che riempiono le pagine dei quotidiani. Proprio nei saloni della Matteotti è iniziata la carriera politica dell'Assessore quando si occupava solo della realtà del quartiere: quindi è profonda e sincera la sua soddisfazione nel rendersi conto che in questo istituto scolastico la collaborazione rappresenta la chiave educativa.



Il discorso dell'Assessore, tra le Forze dell'ordine e le autorità scolastiche e locali

L'importanza del legame costante con le **Forze dell'Ordine**: Nucleo di Prossimità, Polizia Locale e di Stato, Carabinieri. Alla cerimonia erano presenti il comandante della Polizia Locale **Piero Zabeo**, il vice commissario **Tiziana Epifani** e l'agente scelto **Stefano Boarino**, molto sensibili alle problematiche legate agli adolescenti. Hanno invitato ragazzi e famiglie a seguire i loro costanti momenti di collaborazione con le istituzioni scolastiche, ma anche più semplicemente a "chiedere aiuto", sicuri di trovare ascolto attento e punti di riferimento.

Per il Commissariato Borgo Po della **Polizia di Stato**, in sostituzione dell'ispettrice **Laura Graglia**, che ci segue sempre con affetto, sono giunti due agenti di una volante, per una volta intervenuti rapidamente non su una emergenza. Abbiamo avuto anche altri ospiti, come i rappresentanti di **Casa Oz e dell'Oratorio San Luigi**, che in modo diverso ma complementare agiscono con noi sull'educazione dei ragazzi di questo territorio e dell'Associazione **IL BANDOLO**, che ha effettuato con le sue volontarie una serie di incontri sulle classi prime proprio per stimolare quel senso di solidarietà nell'uguaglianza che da sempre è portato avanti dal nostro concorso. Un saluto affettuoso ci è giunto da un'altra presenza costante, quella dell'**ing. Violetto** del Comitato Borgo Po: ha espresso ancora una volta l'importanza di crescere Buoni Cittadini partendo dal proprio quartiere, per acquisire quelle positive abitudini di civiltà che potranno farne adulti responsabili nell'ambito più ampio che la vita darà loro.

Parlando di futuro, abbiamo ospitato anche una rappresentante del **COSP**, il centro di orientamento con cui collaboriamo da sempre per aiutare i nostri ragazzi ad una scelta scolastica e professionale consapevole.

Presente per la prima volta alla cerimonia, la dott. **Daniela Gaudio**, Direttore Amministrativo e dei servizi del nostro Istituto: è stata ringraziata per la preziosa collaborazione nella gestione amministrativa e le abbiamo chiesto fin d'ora di aiutarci il prossimo anno, per il decennale dell'iniziativa

Un saluto anche ai **genitori eletti nel Consiglio di Istituto**, che hanno voluto essere presenti per condividere con noi questo appuntamento ormai consueto, ma sempre molto importante, del nostro sforzo educativo nei confronti dei nostri ragazzi, un pensiero ai titolari dell'agenzia **Atmosfera**, anche loro ex genitori Matteotti, che ci hanno regalato il logo della manifestazione, e ai colleghi, in particolare **Caterina Lieti**, e al personale scolastico, soprattutto l'infaticabile **bidella Enza**, che da sempre collaborano per la buona riuscita di questo progetto, giunto ormai alla nona edizione. Negli scorsi anni abbiamo ringraziato come Buona Cittadina la collega Lieti: il 26 aprile 2018 ha ricevuto dall'Assessore e dal Dirigente Scolastico il diploma di Buon Cittadino la signora **Enza Quaglia**, che ogni giorno per la sua gentilezza e disponibilità va ben oltre i suoi compiti di servizio.



Quest'anno il numero dei ragazzi che alla domanda "Un buon cittadino?", hanno risposto con entusiasmo "Io lo conosco!", si è un po' ridotto, poco oltre la ventina. Questo ci porta ad interrogarci: ma i BUONI CITTADINI diventano sempre più rari? Un problema che fa riflettere e che non promette ottimismo nel futuro. Spesso il nostro lavoro educativo quotidiano è simile al "voler vuotare il mare con un cucchiaino": ma non vogliamo scoraggiarci. Solo credendo profondamente nei ragazzi, nella loro capacità di apprendere non solo nozioni, ma soprattutto ideali, principi, senso del rispetto delle regole, degli altri, di se stessi, possiamo trovare la forza per continuare, giorno per giorno. Ai genitori chiediamo di affiancarci, di svolgere il loro fondamentale ruolo educativo, credendo nel nostro; nella capacità, in quanto scuola, in incidere positivamente sulla crescita dei NOSTRI ragazzi.

Abbiamo detto di un numero di testi inferiore a quello delle edizioni precedenti. Tuttavia l'emozione di leggere tra le righe dei testi che ci hanno inviato, è sempre forte. E scegliere è molto difficile.

Come ogni anno, abbiamo cercato un filo comune per conoscere i nostri Buoni Cittadini.

Una "categoria" sempre molto rappresentata in tutte le edizioni del concorso, è quella dei NONNI. Storie commoventi, affettuose, a cui vogliamo dare la precedenza. Li abbiamo suddivisi per classe, per non fare torti a nessuno



Nonna Giuliana Gioventù è la nonna di **Riccardo Giordano, della 1° A**. Una persona sempre gentile, attenta a rispettare tutte le regole, come timbrare il biglietto dell'autobus. Ma secondo Riccardo è una buona cittadina perché riempie di attenzioni e gentilezza la vita di chi le sta vicino, senza aspettarsi nulla in cambio, se non un sorriso. E un bel bacione del suo nipotino!

Una nonna che non c'è più, ma sempre viva attraverso i ricordi della figlia, è **nonna Pina**, raccontata da **Sofia Scremin**. Secondo lei, la nonna è stata una buona cittadina perché ha saputo metter in pratica il concetto di solidarietà aiutando soprattutto le persone in difficoltà. Per un periodo molto lungo, tutte le domeniche invitava a pranzo il venditore ambulante marocchino che stava sempre davanti alla nostra chiesa e dopo pranzo lo faceva riposare su uno dei letti di casa, perché a quel tempo questo uomo non aveva un posto bello dove stare. Ancora oggi Dafir, questo è il nome di questo signore, quando parla di nonna Pina si commuove. Ha poi accolto una famiglia straniera che si trovava a Torino poiché il loro bambino era in ospedale, si è occupata spesso di vecchiette sole e malate a cui teneva compagnia. Era una persona molto umile ma con un grande cuore. E Sofia, che rimpiange di non averla conosciuta, è convinta che ancora oggi avrebbe fatto tanto bene a tante persone





Un'altra nonna che non c'è più è quella di **Vittoria Cerrato, nonna Piera**. Per lei la nonna era più di una buona cittadina, era una persona che sapeva rinunciare a tante cose per far felici gli altri e riusciva a farti venire il sorriso anche nei momenti più difficili. Per raccontare tutta la gentilezza e la tenerezza con cui riusciva a renderti felice, afferma Vittoria che bisognerebbe scrivere molti libri su di lei. Era sempre disponibile all'ascolto e pronta ad aiutare gente in difficoltà con il massimo riserbo; infatti lei *“donava chiedendo scusa”*. Davvero una persona speciale, da cui imparare.

Passiamo alla classe 1D. E conosciamo il nonno paterno di **Edoardo Cossetti, il signor Antonio Cossetti**. Lui spesso si occupa con sollecitudine degli altri anziani della famiglia, ma accompagna anche il nipote tre volte alla settimana a Chieri e non si è mai tirato in dietro per le partite della domenica anzi, gli ha sempre fatto piacere. E ad Edoardo piace sentire il suo tifo. Un nonno sempre pronto a consolarlo quando è triste per un insuccesso a scuola o una partita persa. Ma anche a tifare insieme per l'adorata Juventus!



Antonio è il nonno di **Chiara D'Aversa**, della 1°E. Un nonno straordinario, per la nipote, non soltanto per ciò che fa per lei, ma anche per ciò che fa per gli altri. Lui, per esempio, fa volontariato ormai da diversi anni, andando a trovare persone sole e anziane. Inoltre è un uomo rispettoso, sia con le persone sia con l'ambiente. Va ancora a dare una mano ai colleghi dell'azienda in cui lavorava e con la nonna ha anche adottato un bambino a distanza. Un uomo sempre pronto a dare tutto per gli altri, quindi un *“ottimo cittadino”*!

Giulia Ortalda, della 1G, ci ha permesso di incontrare la nonna, la signora Anna Maria Viano. Una persona generosa, da sempre donatrice di sangue, ma anche rispettosa dell'ambiente. Giulia racconta che lei si ferma sempre a raccogliere le cartacce per terra perché sa essere gentile anche con le persone più maleducate. E poi, da brava ex insegnante, ha una pazienza infinita con i bambini. Una nonna, e una cittadina, davvero ideale.



Nonna Olga è la nonna di **Tommaso Milana**, della 1H. Lei da molti anni è volontaria tra i più bisognosi, al Cottolengo, e ha saputo far capire a suo nipote qual è la vera molla che spinge i tanti volontari: far sorridere chi è triste e in difficoltà, perché un gesto amichevole può far capire a chi si sente più solo che c'è qualcuno che gli vuole bene.



Qualche volta un nonno non c'è, ma ci sono buoni cittadini come **Tommaso Albergo**, il vicino di casa di **Chiara Santoro**, della 1F, sempre occupato in mille faccende perché sempre disponibile e gentile con tutti. Nel palazzo lo conoscono tutti perché aggiusta tutto e risolve la maggior parte dei problemi. Lo conosce da sempre, quando era piccola tutte le mattine accompagnava lei e la sua mamma a scuola prima di andare a fare altrettanto con i suoi nipoti, ed ha continuato ad alzarsi presto per accompagnarle anche quando i suoi nipoti avevano iniziato ad andare a scuola da soli senza dire mai niente, per non farlo pesare. Le ha anche insegnato a coltivare l'orto, le cui verdure sono regalate a vicini di casa e amici. Tommaso è una persona su cui Chiara sa di poter sempre contare, è il nonno che non ha avuto vicino e spera di poterlo aiutare per ricambiare quando sarà più grande.

Chiara Sophie Barbero della classe 1°C invece, ha voluto parlarci del suo **papà, Luca Barbero**. Pur con un'attività impegnativa e di grande responsabilità, da più di vent'anni, svolge anche il volontariato in un gruppo che si occupa di senzatetto. Con i suoi amici del Rotary, a turno, di domenica e nei giorni festivi, va a cucinare un pasto caldo che viene servito a queste persone in un luogo confortevole. Inoltre è stato anche donatore di sangue e da bravo cittadino va sempre a votare ad ogni elezione. Nei settant'anni della nostra Costituzione ci fa piacere che qualcuno citi questo fondamentale diritto/dovere della nostra democrazia.



Un altro buon cittadino è il signor **Luigi D'Angelo**, amico di **Roberto Imponti** della 1°E. Fin da quando era piccolo, gli ha insegnato a rispettare l'ambiente. Rispetta anche le regole del codice della strada. Il sabato mattina a volte lo aiuta a studiare, gli ha insegnato a suonare la chitarra e lo ha accompagnato al museo egizio. Ma si dedica anche ai bisognosi attraverso il Banco alimentare oppure va ad aiutare altri ragazzini in un doposcuola. Roberto è proprio contento di avere un amico come Luigi, perché gli insegna tante cose belle!

Ma anche a scuola ci sono Buoni cittadini. Come la nostra collega **Margherita Redavid**. Lei, secondo le sue allieve di 1° F **Maja Grunert, Beatrice Maglione e Cecilia Nicolosi**, è un'ottima cittadina perché ha scelto di spostarsi solo con i mezzi pubblici o in bicicletta ed ha regalato al loro professore di italiano, che possedeva molte bottigliette di plastica, una ecologica borraccia! E poi è una professoressa fantastica!



Quest'anno non è stata presente per la prima volta Anna Peiretti Vanzini. Per non far sentire troppo la mancanza delle belle letture che lei ha sempre proposto, è stata letta una poesia di Kahil Gibran, **Da' te stesso**. Versi davvero significativi, particolarmente apprezzati dall'Assessore Ferraris.

Il filo comune che quest'anno lega le persone premiate, è l'aver scelto di credere nei giovani e di avere un senso del DONARE come quello che presentato con la poesia letta da Claudia Bocca.

La premiazione è iniziata invitando un personaggio che nel nostro quartiere è conosciutissimo e che in questa occasione ci è presentato da **Marta Platania** della 1°E: **don Sebastiano**, l'ex parroco del Patrocinio San Giuseppe. Lui è già stato segnalato qualche anno fa come Buon Cittadino, quindi questa volta abbiamo deciso di premiarlo. Marta ci racconta che è il suo vicino di casa, oltre ad essere sacerdote e per molti anni parroco del Patrocinio, davanti al Lingotto. Questa chiesa ha da sempre accolto bambini, adulti e anziani, ma soprattutto chi ha più bisogno. Don Sebastiano ha dedicato la vita ad aiutare fornendo il cibo, pagando le bollette di luce e gas, e fornendo vestiti e prodotti infantili alle famiglie più povere con bambini piccoli. Soprattutto don Sebastiano è noto nel quartiere per la sua capacità di ascoltare tutti, senza pregiudizi e con tanta pazienza. Oggi è anziano, nella chiesa va spesso per confessare, ma talvolta celebra anche la messa. Tutti i parrocchiani apprezzano da sempre la sua chiarezza, la sua capacità di presentare anche verità scomode. Virtù che lo avvicina molto all'attuale pontefice. Ora vive vicino alla casa di Marta ed ha necessità di essere aiutato nelle faccende domestiche, mentre una volta viveva nella canonica, dedicando tempo e risorse a chiunque ne avesse bisogno. Negli anni ha creato in parrocchia spazi ed iniziative per tutti, ma in particolare per i giovani. Per Marta, e per chi lo conosce bene, è un buon cittadino perché aiuta la gente bisognosa con slancio sincero, e non per "lavoro".



Conosciamo con piacere la buona cittadina che ci ha presentato **Margherita Rijllo** della 1G. Lei è la signora **Patrizia Ghiani**, che lavora in un centro per donne migranti e che fa la psicomotricista per i bambini con difficoltà, spesso malati di AIDS, bambini che anche quando non ce l'hanno fatta, come la piccola Martina. La signora Patrizia si è dedicata a questa professione per l'idea di mettere insieme l'impegno lavorativo e il pensiero di fare qualche cosa per gli altri. Ci racconta Margherita: "Mentre parlavo con lei, mi ha colpito una frase che ha detto: "Penso che i bambini siano gli adulti di domani e quindi prendersi cura di questi bambini in difficoltà sia la cosa giusta". Ecco. Questo è quello che definisco un buon cittadino e non solo per quella frase, ma anche perché lei ha un sogno, un sogno che sta realizzando, e trovo bellissimo che il suo sogno non sia per se stessa ma per gli altri e soprattutto per noi." Non possiamo che condividere questo messaggio.



Ancora una Buona cittadina che si dedica ai ragazzi, **Cristina Audagna**, una psicologa che ci è stata presentata da **Cecilia Pintus e Federica Boffa** della 1°A. Lei lavora con i bambini nelle scuole per informarli sulle situazioni pericolose, per aiutarli a crescere e parla di emozioni. Aiuta anche i ragazzi ad affrontare il periodo dell'adolescenza, della pubertà e nella scelta della nuova scuola. I ragazzi le parlano di bullismo e dei problemi della vita, così come gli adulti, che aiuta ad affrontare difficoltà legate a dei lutti, al lavoro o a problemi familiari. Lei ha collaborato con l'associazione Il Bandolo, che ha operato anche nelle nostre classi. Secondo Cecilia e Federica, la signora Cristina, che purtroppo non era presente, ci trasmette ugualmente il suo messaggio: per essere una buona cittadina basta svolgere azioni semplici, come praticare la raccolta differenziata, essere educati, ma soprattutto avere rispetto per gli altri..



Un altro vicino di casa speciale, che crede nei giovani. **Margherita Rulfi** della 1° G ci presenta il signor **Alex Gesmundo**, che a Cavoretto ha creato la New Cavorettese, una squadra di calcio. Alex

non solo si è reso disponibile ad allenare la squadra, ma ha organizzato ogni cosa per fare dei veri e propri allenamenti, occupandosi anche delle pettorine e dei palloni. “Quello che io apprezzo di più,” ci dice Margherita, “è che lui, pur essendo una persona che lavora e padre di due figli, anche se a volte sarà sicuramente stanco, mantiene l’impegno che ha preso con i bambini di Cavoretto. Si dedica a loro tutti i martedì, insegnando non solo a giocare a calcio ma anche, cosa più importante, a fare davvero gioco di squadra!” E ce n’è proprio bisogno!



Ultimi vincitori, un gruppo, **Matteo Raimondi** della 1°F, **Letizia Marchetti** ed **Emiliano Capello** della 1°H. Loro ci hanno presentato **Valentina Madaio** come buona cittadina, perché è sempre disposta ad aiutare il prossimo e dice sempre: “Lasciate il mondo migliore di come lo avete trovato”. Lei per loro è Akela, perché è il loro ex capo scout, e l’hanno sempre chiamata così. Ha insegnato loro il rispetto per le persone e per le cose, tanti piccoli gesti, che potrebbero diventare davvero grandissimi se tutti li facessero.



Come di consueto, a tutti i nostri concorrenti sono andati un bel libro della Regione Piemonte e un cappellino con il logo regionale, offerti dall’Assessore Ferraris. I ragazzi premiati hanno inoltre

ricevuto un buono libri offerto della scuola per piacevoli e istruttive letture estive. E i Buoni Cittadini, con il semplice ma simbolico diploma con il logo del concorso, dopo aver posato nelle foto di rito (un ringraziamento al fotografo dell'Assessorato), hanno lasciato il segno. Una firma, ma soprattutto, speriamo, un insegnamento per i nostri ragazzi.



Claudia Bocca